

Evento organizzato con il patrocinio del Comune di Manta



**Sabato 25 Maggio 2013
ore 21**

**Chiesa di Santa Maria del Monastero
Manta (Cn)**



CONCERTO

**per i bambini del St. Francis Children Center
di Kairune (Kenya)**

**STEFANO PELLEGRINO, violoncello
ALESSANDRA ROSSO, pianoforte**

Ingresso ad offerta libera

PROGRAMMA

G. F. HAENDEL (1685-1759) - Sonata in sol minore:

Grave

Allegro

Sarabanda(Largo)

Allegro

L. van BEETHOVEN (1770-1827) –

**12 Variazioni in sol maggiore WoO 45 su
tema del “Giuda Maccabeo” di Haendel**

R. SCHUMANN (1810-1856) –

Adagio e Allegro in la bemolle magg.op. 70

3 Romanze op. 94

A. DVORAK (1841-1904) – Rondò in sol minore op 94 B.171:

Allegretto grazioso - più mosso -

**Allegro vivo – meno mosso, quasi
tempo I**



Stefano PELLEGRINO , violoncellista, nato a Cuneo nel 1987, ha compiuto gli studi scientifici parallelamente a quelli musicali. Ha studiato presso il Conservatorio “G.F. Ghedini” di Cuneo, diplomandosi a pieni voti sotto la guida di Paola Mosca. Attivo come camerista, si è dedicato al quartetto d'archi sotto la guida di Manuel Zigante, violoncellista del Quartetto d'Archi di Torino. Svolge altresì attività cameristica con l'arpista Giovanni Selvaggi e la pianista Alessandra Rosso, con la quale suona stabilmente in duo dal 2007. Collabora con diverse Orchestre tra cui l'Orchestra “Bartolomeo Bruni” di Cuneo. Nel 2007 ha eseguito, come solista, il concerto di Saint-Saens con l'Orchestra del Conservatorio “G.F. Ghedini”. Si è distinto tra i finalisti nell'ambito del “Premio delle Arti 2009” (sezione Archi) che si è tenuto in marzo a Verona. Ha partecipato a diverse edizioni dei corsi musicali di Veruno (NO). Suona un violoncello Aloisius Lanaro del 1975 appartenuto al M° Renzo Brancaleon.

Alessandra ROSSO ,allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M° Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento. Dal 2004 continua a Napoli l'approfondimento del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale. Relativamente alla musica da camera, ha frequentato un biennio di perfezionamento con il Trio Debussy, primo gruppo residente dell'Unione Musicale di Torino. Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica ('96-'98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97). Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo. E' docente di Teoria Musicale e Solfeggio presso il Civico Istituto Musicale di Boves. Svolge intensa attività cameristica: ha preso parte alla serie di concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall'Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la musica da camera al di fuori delle sale da concerto. Diversi i concerti liederistici (voce e pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino e il clarinetista Paolo Montagna. Inoltre ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell'Opera "Dalle tenebre alla Luce" in Romania, Ucraina ed Africa.

Il Duo si è perfezionato con il Trio Debussy, prestigiosa formazione cameristica, primo gruppo residente presso l'Unione Musicale di Torino. Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, all'interno del circuito “Piemonte in Musica” e “Castelli in Scena”; diversi i concerti per “Società Corale Città di Cuneo”, “Amici della Musica di Bra”, “Amici della Musica di Busca”, “Accademia Filarmonica di Saluzzo”, “Verbania Musica”, “Associazione Culturale Rassegna Musica Torino”, “Opera Munifica Istruzione di Torino” Esegue periodicamente concerti a favore dei bambini di Betlemme e dell'ex “Meru Rescue Center” ora “St. Francis Children” (Kenya), un Centro nato per garantire dignità e istruzione ai bambini di strada e di famiglie poverissime.

BREVE GUIDA ALL'ASCOLTO (a cura di Alessandra Rosso)

A partire dal '600, cioè dal periodo barocco si affermarono repertori propri per alcuni strumenti fino ad allora relegati a ruoli secondari, se non marginali. Il violoncello fu tra questi: con le Sonate di Arcesti incominciò la letteratura violoncellistica, destinata a contare nei secoli successivi pagine di grande bellezza.

Georg Friederich Haendel fu tra i massimi autori a cavallo fra '600 e '700 e dedicò largo spazio alla musica strumentale, oltre che sacra ed operistica.

La Sonata in sol minore non è originale per violoncello, ma scritta per oboe ed è fra le più eseguite. All'epoca era previsto che lo strumento solista fosse accompagnato dal basso continuo, cioè dal clavicembalo ed eventualmente da un altro strumento di registro grave.

Nella versione che sarà eseguita in questo concerto, la parte del cembalo è arricchita e adeguata alle timbriche del pianoforte; pertanto ne risulta un effetto quasi orchestrale.

Händel era molto popolare in Inghilterra, tanto da essere considerato cittadino britannico nonostante fosse tedesco di nascita; gli inglesi lo considerarono infatti il “loro”

compositore. Scrisse anche diversi oratori tra cui “Giuda Maccabeo” in cui si trova l'aria “See the Conquering Hero comes”, scelta da Beethoven per ricavarne le 12 Variazioni.

Composte nel 1796 e pubblicate a Vienna nel 1797, con dedica alla principessa Christiane von Lichnowsky, nella sezione Werke ohne Opuszahlen (Lavori senza numero d'opera) del catalogo Kinsky-Halm, portano il numero 45: da cui la sigla WoO 45. A Vienna però Händel era pane solo per i denti del bibliotecario della corte imperiale, barone Gottfried van Swieten e del suo circolo di cultori della musica antica. La scelta di Beethoven fu quindi, in questo caso, una scelta di élite, che indicò al pubblico una direttrice culturale, e lo incitò ad allargare la propria cultura verso nuovi orizzonti.

A dispetto della sua relativa brevità e della marginalità cui solitamente viene relegato rispetto alle composizioni schumanniane di maggior respiro, l'Adagio e Allegro op. 70 inaugurò, anzi, una serie di brevi composizioni per organico ristretto (Fantasietücke, Romanzen, Stücke im Volkston, Märchenbilder, Märchenerzählungen) che videro la luce nel giro di pochi anni, tutte in forma libera e talvolta, non a caso, ispirate a un immaginario figurativo di carattere fantastico. Schumann lo compose nel 1849 per corno e pianoforte, ma la versione per violoncello è ugualmente frequentata dagli interpreti.

Calato in una dimensione di metafisica serenità, l'Adagio presenta un tema al cello, discretamente sostenuto dal pianoforte. Il clima cambia bruscamente con il fulminante attacco dell'Allegro. Le rapide figurazioni danno l'idea del carattere virtuosistico di questo pezzo e della grande abilità tecnica richiesta agli esecutori.

Le 3 Romanze op. 94 furono un dono di Schumann alla moglie Clara nel Natale '49. Pagine profondamente intimistiche nell'intensità del dialogo tra i due solisti; un colloquio che conosce un fitto, continuo lavoro di variazioni, sommesse ma percepibili.

Nel 1891, sempre nella ricorrenza del Natale, il boemo Dvorak cominciò a scrivere il Rondò op. 94 per violoncello e pianoforte. Nel 1893 egli trascrisse il Rondò per violoncello e orchestra, e nel 1896 lo pubblicò con dedica a Hans Wihan. Il Rondò appartiene alla “musique de salon”, molto in voga nella seconda metà dell'Ottocento, quando i grandi violoncellisti eseguivano poco le sonate e tenevano come “piatti forti” dei programmi da camera i concerti per violoncello e orchestra in versione per violoncello e pianoforte.

Al tema in sol minore si alternano altri episodi che richiamano fortemente le caratteristiche delle danze e della musica boema. Si tratta di un'ulteriore capolavoro da annoverare insieme alle altre pagine di Dvorak, tra i massimi esponenti delle Scuole Nazionali.